

In caso di Divisione di Mestre da Venezia i 2 Comuni per i Trasporti sarebbero tenuti a stipulare una convenzione che permetterebbe di mantenere l'equilibrio economico di AVM e i prezzi dei biglietti attuali

Commento al Comunicato AVM spa pubblicato sulla propria pagina web [1]: "Referendum sulla separazione tra Venezia e Mestre - gli effetti sul servizio di trasporto pubblico e sulle tariffe - un commento tecnico da parte di AVM"

Tanto la premessa quanto le conclusioni sono fuorvianti e il documento è parziale nella sua analisi

La premessa al documento pubblicato da AVM SpA assume un presupposto arbitrario, ovvero che la eventuale divisione dei due comuni comporti necessariamente una situazione di squilibrio economico per l'azienda concessionaria. Ma il quadro regolamentare permette di mantenere i trasporti tra Venezia e Mestre integrati e coordinati così come sono ora, anche nel medesimo quadro finanziario, infatti:

- a) il coordinamento gestionale garantito da individuato dalla DGRV 2048 del crea le premesse per una programmazione unitaria dei trasporti,
- b) La Regione Veneto, nel rispetto dei principi di autonomia e sussidiarietà, ha individuato lo strumento della convenzione tra enti, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, quale modello organizzativo. Le convenzioni possono dar luogo all'equilibrio economico di diversi contratti di servizio per tramite di compensazioni economiche del tipo di quelle già comunemente adottate in altre realtà urbane.
- c) In particolare, la legge prevede un impegno delle amministrazioni a cercare la soluzione che comporta minori costi per la collettività, ed è obbligo degli Enti attivarsi in tal senso

Di conseguenza, si ritiene che il documento di AVM sia fuorviante nelle conclusioni perché tiene conto solo di una fattispecie amministrativa in essere ma che, per esplicito indirizzo del legislatore e della programmazione Regionale dovrebbe essere modificata una volta che i due comuni venissero suddivisi.

In caso di divisione, i comuni di Venezia e Mestre, nell'ambito del coordinamento di bacino territoriale ottimale, sarebbero infatti tenuti a stipulare una convenzione che preveda, tra l'altro, compensazioni economiche in funzione dei servizi minimi erogati e di eventuali altri servizi concordati, tale da permettere di mantenere l'equilibrio economico attuale.

→ Per maggiori dettagli consultare il sito www.piumestrepiuveneziamestre.org, sezione Contenuti